



Università degli Studi di Ferrara

Aggiornamento al
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e
della Trasparenza
2018-2020

(ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

Per qualsiasi informazione relativa al seguente documento scrivere a
anticorruzione@unife.it

Presentazione

Il presente aggiornamento al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Università degli Studi di Ferrara (di seguito Piano Unife), viene adottato tenuto conto delle indicazioni fornite dall'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione 2017 e dal MIUR nell'atto d'indirizzo n. 39 del 14/05/2018.

Tale aggiornamento pertanto integra e completa il Piano Unife adottato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 gennaio 2018. Si rammenta in questa sede che anche nel presente documento si fa riferimento all'accezione più ampia del concetto di corruzione richiamato nella circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, che comprende le varie situazioni in cui "venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite"¹, a prescindere dalla rilevanza penale.

Si ribadisce inoltre che, in considerazione della particolare complessità degli atenei, in termini di attività svolte e soggetti coinvolti, con conseguenti ricadute sui rapporti e sulle relazioni intercorrenti, il presente Piano Unife coinvolge tutti gli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione, dalle attività amministrative a quelle didattiche e scientifiche. Per i rapporti intercorrenti con l'Azienda ospedaliero universitaria di Ferrara, relativamente all'attività assistenziale prestata da personale universitario in convenzione, si prevede di individuare aree comuni di intervento.

Come già indicato in occasione dell'adozione del Piano Unife 2018-2020, nell'attuale mutevole contesto normativo di riferimento, l'Università di Ferrara, che negli ultimi anni ha compiuto molti sforzi e diversi passi avanti verso una reale integrazione a livello di programmazione e di esecuzione di tutte le componenti che concorrono alla gestione delle proprie attività e al conseguimento dei risultati sin qui raggiunti, adotta ogni anno un Piano Integrato. Il Piano Integrato è costituito da documenti autonomi (Piano Integrato e Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) ma complementari l'uno all'altro, che concorrono al più ampio processo di pianificazione e programmazione dell'Ateneo. Il Piano Integrato contiene pertanto sia le performance programmate, sia le misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, estrapolato dal Piano Integrato, ne costituisce un allegato autonomo.

I paragrafi che seguono, affrontano le diverse tematiche segnalate nell'atto di indirizzo e per ciascuna sono indicate le relative azioni programmate nel triennio, che vanno ad integrare quelle indicate nel paragrafo "Pianificazione Triennale" del PTPCT 2018-2020 adottato a gennaio 2018. Laddove non specificato, la scadenza per la realizzazione delle azioni si intende al 31 dicembre dell'anno indicato.

¹ Circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica

1. Prevenzione della corruzione

Il Direttore Generale, ing. Giuseppe Galvan, è stato nominato, con delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 14 e del 21 dicembre 2017, responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza d'Ateneo (di seguito RPCT).

Il conferimento dell'incarico di RPCT al Direttore Generale corrisponde alle indicazioni contenute nell'atto di indirizzo, garantendo a tale figura indipendenza della funzione dalla sfera politico-gestionale ed il suo coinvolgimento in tutti gli ambiti che comportano un riflesso sul sistema dei controlli e delle verifiche interne.

La riorganizzazione della Sede amministrativa approvata dal Consiglio di amministrazione del 30 giugno 2016 e in vigore dal 1° settembre 2016 ha comportato una separazione delle funzioni tecniche relative ai lavori, servizi e forniture da quelle amministrative inerenti le procedure relative all'affidamento lavori, servizi e forniture. Tale separazione di funzioni consente un bilanciamento delle attribuzioni tale che, funzioni potenzialmente esposte al rischio di corruzione risultano in capo a soggetti distinti garantendo così una forma di controllo reciproco. ;L'Ufficio Gare Lavori Pubblici dal 1° ottobre 2017 afferisce all'Area Tecnica, Ripartizione Lavori Pubblici e Manutenzione, facendo venir meno la separazione delle funzioni tecniche di cui sopra relativamente ai lavori. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza riferisce almeno trimestralmente al Consiglio di Amministrazione in merito alle procedure riguardanti i lavori pubblici, per ovviare al venir meno della separazione delle funzioni tecniche citate.

Quanto alle raccomandazioni contenute nell'aggiornamento 2017 del PNA - sezione Università:

- l'ateneo garantisce al RPCT:

- a) l'indipendenza della funzione dalla sfera politico-gestionale e il coinvolgimento in ambiti con riflessi sul sistema dei controlli e delle verifiche interne;
- b) la possibilità di coordinarsi, per richiedere supporto per accertamenti e per fatti oggetto di segnalazione con: il collegio dei revisori dei conti, il nucleo di valutazione, il sistema di controllo di gestione e il servizio ispettivo;
- c) l'accesso alle "fonti informative interne" ovvero alle banche dati di riferimento, utile ad esempio per le verifiche sulle cause di inconferibilità e incompatibilità di incarichi di vertice;
- d) il coordinamento della gestione del rischio e di tutte le attività di prevenzione "supportandolo con un'adeguata struttura tecnica di supporto per la messa a punto e l'esecuzione dell'attività di analisi dei processi, rilevazione dei dati di gestione delle segnalazioni, esecuzione delle attività di verifica".
- e) la possibilità di interagire col vertice strategico decisionale in fase di programmazione degli obiettivi e delle attività relative al PTPCT al fine di realizzare il coordinamento fra i diversi strumenti di programmazione;

Inoltre, il RPCT non fa parte dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari, del Collegio di disciplina per professori e ricercatori né della Commissione di disciplina per gli studenti.

2. Codice etico, codice di comportamento e procedimeno disciplinare

Con riferimento all'opportunità di unificare il Codice di Comportamento dell'Università di Ferrara ed il Codice Etico in un unico documento, in attesa delle annunciate linee guida in materia da parte di ANAC, sono state pianificate le attività di seguito indicate.

Competenza	Ambito	Obiettivo	Attività da implementare
RPCT e Commissione Etica	Prevenzione	Verificare l'adeguatezza e lo stato di aggiornamento di Codice di Comportamento e Codice Etico	2018 Monitoraggio di entrambi i codici con evidenziazione delle necessità di modifica. Il RPCT (per quanto riguarda il Codice di Comportamento) e la Commissione Etica (per quanto riguarda il Codice Etico) presenteranno una relazione illustrativa al Rettore entro il 31/12/2018.
RPCT e Commissione Etica	Prevenzione	Proporre modifiche a Codice di Comportamento e Codice Etico	2019 Presentazione di proposte articolate di modifica ai due codici da parte di RPCT (per quanto riguarda il Codice di Comportamento) e Commissione Etica (per quanto riguarda il Codice Etico). Le proposte saranno presentate entro il 30/11/2019 per l'avvio delle relative procedure di adozione.

Con riferimento ai procedimenti disciplinari, si evidenzia che al momento della stesura del presente documento sono allo studio diversi interventi di modifica alla Statuto, tra cui l'attribuzione al Decano del potere di avviare il procedimento disciplinare nei casi di violazione da parte del Rettore del Codice di comportamento o del Codice etico. Pertanto in materia di "procedimento disciplinare" si rimanda alla modifiche statutarie che saranno apportate e il cui completamento è previsto per la prima metà del 2019.

3. Ricerca

3.1 Attività di ricerca

Nell'Atto di indirizzo, gli Atenei e gli Enti pubblici di Ricerca sono invitati a mettere in campo tutte le azioni finalizzate all'iscrizione dei propri professori e ricercatori alla banca dati REPRISE, dalla quale attingere i valutatori. A seguito della lettera della CRUI di luglio 2017, l'Ufficio Ricerca Nazionale di Ateneo ha comunicato al Consiglio della Ricerca l'opportunità di iscriversi a detta banca dati. La comunicazione formale ulteriore è stata inviata l'8/3/2018 al fine di raccogliere nomi di esperti di istituzioni straniere. L'opportunità di iscriversi alla Banca dati REPRISE è stata inoltre ribadita spesso in sede di consulenza per il PRIN (l'iscrizione era obbligatoria per i *Principal Investigators*). Si prevede l'invio di almeno un messaggio all'anno, a partire dal 2018, finalizzato a sollecitare l'iscrizione da parte del personale che svolge ricerca. Si prevede altresì di inserire un link diretto alla banca dati REPRISE nel sito web dedicato UNIFE – sezione Ricerca, entro il 2018.

In relazione alle misure a favore della trasparenza ("*disclosure*") auspiccate da ANAC, per quanto riguarda le Commissioni relative ai bandi di Ateneo, l'Ufficio Ricerca Nazionale pubblicherà la relativa composizione in corrispondenza della pagina in cui saranno pubblicati gli esiti. Per i bandi i cui esiti sono già stati pubblicati l'Ufficio provvederà entro il 2018.

Con riferimento al conflitto di interesse e all'incompatibilità, i verbali delle Commissioni valutatrici dei Bandi di Ateneo prevedono che ciascuno dei Commissari dichiarerà di non avere relazioni di parentela ed affinità, entro il 4° grado incluso, con gli altri Commissari e con i candidati (art. 5, comma 2 D.lgs. 7 Maggio 1948, n. 1172). I Commissari dichiarano, altresì, che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c. Saranno effettuati controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni nella misura del 10% del totale dei commissari. Tale controllo sarà effettuato entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello in cui è stato conferito l'incarico.

L'ANAC sollecita inoltre la verifica, da parte del committente, dell'effettivo svolgimento della ricerca entro i tempi previsti quale condizione necessaria per la presentazione delle domande relative a futuri progetti e finanziamenti.

Con riferimento ai Bandi di Ateneo, in sede di chiusura del progetto, il Consiglio della Ricerca, attraverso le rendicontazioni scientifiche finali, verifica l'effettivo svolgimento della ricerca entro i tempi previsti quale condizione necessaria per la presentazione delle domande relative a futuri progetti e finanziamenti. Dell'esito di tali verifiche sarà data sintetica pubblicazione sul sito web d'Ateneo.

Competenza	Ambito	Obiettivo	Attività da implementare
Responsabile Ripartizione Ricerca	Prevenzione e Controllo	Censimento dei Bandi di Ateneo ai fini del monitoraggio	2018 Censire i progetti relativi ai bandi di Ateneo, rilevando partecipanti e tempi di conclusione delle verifiche. Inviare il censimento al RPCT.

		Sistematizzazione del monitoraggio dei progetti su bandi di Ateneo	<p>2019</p> <p>Strutturare il processo di monitoraggio con relativa modulistica digitale per raccogliere stabilmente ed in modo continuo i dati del censimento mettendoli a disposizione del RPCT.</p>
--	--	--	---

Con riferimento alle misure di trasparenza che gli Atenei devono adottare nella predisposizione dei bandi o delle selezioni in materia di ricerca, l'Università di Ferrara predispone bandi o selezioni in materia di ricerca ispirati alla massima trasparenza, ovvero pubblicando il bando ex ante (inclusi i criteri di valutazione), gli esiti della valutazione, la Composizione delle Commissioni di Valutazione (inclusa la macro-area di appartenenza dei Commissari). Le Commissioni sono costituite garantendo la rappresentatività di tutte le macro-aree coinvolte, evitando potenziali conflitti di interesse e garantendo il principio di rotazione degli incarichi e delle aree di appartenenza, nel rispetto, ove possibile, della parità di ruolo e di genere.

3.2 Partecipazione alle attività di ricerca

L'Atto di indirizzo ministeriale evidenzia che nella fase di svolgimento della ricerca, nella quale vanno sempre garantiti diritti e libertà dei componenti dei gruppi di ricerca, fenomeni di *maladministration* possono riguardare le modalità di individuazione del coordinatore della ricerca, dei componenti del gruppo e le modalità di gestione dei rapporti interni al gruppo di ricerca, nonché i modi di utilizzazione dei risultati della ricerca.

A tal proposito uno strumento di supporto può essere rappresentato dalle Norme UNI 21005 e 11648 sul Project Management. Sono pertanto previste le seguenti azioni.

			2018
Competenza	Ambito	Obiettivo	Attività da implementare
RPCT	Prevenzione	Strutturazione del processo di gestione dei gruppi di ricerca in ottica di trasparenza	<p>2018</p> <p>Diffusione di un'informativa contenente l'estratto delle Linee Guida sul Project Management come da norme UNI 21005 e 11648.</p>
Ripartizione Ricerca e Consiglio della Ricerca	Prevenzione	Valorizzazione delle attività delle commissioni di valutazione	<p>2019</p> <p>In materia di scelta dei valutatori dei progetti di ricerca, previsione regolamentare per prevedere, nella scelta dei componenti delle commissioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • criteri di rotazione; • valutazione di adeguati curriculum dei proponenti,

			<p>anche tenedo conto della produzione scientifica e delle mediane per la categoria superiore rispetto a quella di appartenenza;</p> <ul style="list-style-type: none"> • rappresentatività delle macro aree CUN.
Ripartizione Ricerca e Ufficio Ascolto, Sviluppo Organizzativo e Qualità	Prevenzione	Strutturazione del processo di gestione dei gruppi di ricerca in ottica di trasparenza	<p>2019</p> <p>Mappatura del processo di creazione e funzionamento dei gruppi di ricerca.</p>
Ripartizione Ricerca	Prevenzione		<p>2019</p> <p>Adozione di Linee Guida dedicate.</p>

Nell'ambito della Programmazione Strategica Triennale l'Ateneo ha individuato alcune missioni cardine nell'ambito della ricerca, finalizzate a supportare i propri ricercatori nella predisposizione di progetti ricerca che possano validamente concorrere ai finanziamenti, internazionali, europei e nazionali.

Con riferimento alle misure che favoriscano la massima circolazione delle informazioni sui bandi e sulle *facilities* di Ateneo nei riguardi di tutti i ricercatori interni interessati o potenzialmente interessati, l'Ateneo veicola i bandi attraverso: l'inserimento delle notizie sul sito web; il *db research professional*, la newsletter First e invii di messaggi e-mail mirati da parte degli Uffici Ricerca. Anche le informazioni relative alle *facilities* sono veicolate attraverso il sito web.

Per fare in modo che tutti i ricercatori abbiano medesime possibilità di accedere ai bandi e di elaborare e veder valutati i progetti, i bandi di Ateneo sono pubblicati pochi giorni dopo l'approvazione degli Organi (eccetto che per cause di forza maggiore, ad esempio se non è pronta la piattaforma per fare la domanda online). I ricercatori hanno generalmente un periodo di tempo che va da due settimane a un mese di tempo per presentare la domanda, a seconda del bando in questione; anche il tempo necessario per le valutazioni varia a seconda del bando. Dei bandi pubblicati viene data immediatamente informativa a tutti gli interessati ed i relativi esiti sono pubblicati nel sito web.

Nell'ambito delle attività di ricerca di Ateneo, la ricerca istituzionale è bene distinta dalla ricerca commissionata, prevedendo apposite clausole nei bandi di riferimento.

Con riferimento all'opportunità di accesso alle informazioni relative alle opportunità di finanziamento da parte degli interessati, si evidenzia che attualmente le informazioni relative ai bandi sono raccolte attraverso i siti istituzionali degli enti finanziatori e attraverso database dedicati alla diffusione delle opportunità di finanziamento. Dette informazioni vengono pubblicate sul sito web-sezione Ricerca e diffuse a livello dipartimentale attraverso il Consiglio della Ricerca e le giornate formative e informative organizzate dagli Uffici Ricerca.

Ulteriori azioni previste nell'ambito della ricerca sono le seguenti.

Competenza	Ambito	Obiettivo	Attività da implementare
Ripartizione Ricerca	Prevenzione	Miglioramento del processo di diffusione	<p>2018</p> <p>Mappatura precisa dei gruppi di</p>

		delle informazioni relative alle opportunità di finanziamento.	ricerca e dei loro specifici interessi scientifici.
			<p style="text-align: center;">2018</p> Definizione di una procedura per la diffusione di informazioni mirate sulle opportunità di finanziamento.
Ripartizione Ricerca	Prevenzione		<p style="text-align: center;">2019 Entro il 30/06</p> Predisposizione di apposita sezione del sito istituzionale in cui verranno riportate: <ul style="list-style-type: none"> • tutte le informazioni e le facilities di Ateneo in materia di bandi di ricerca: le regole che consentano ai ricercatori di accedere ai bandi e all'elaborazione dei progetti con le medesime possibilità; • le risorse annualmente finalizzate alla predisposizione dei progetti di ricerca; • i criteri di distribuzione dei fondi per le aree più deboli.

L'atto di indirizzo contiene un invito a creare apposita sezione del sito istituzionale dell'amministrazione, dedicata alla pubblicità dei bandi di finanziamento e ai criteri usati nella distribuzione delle risorse (premierità). Oltre alla sezione in cui sono pubblicati i bandi, l'Ateneo ha creato da gennaio 2018 una sezione dedicata agli esiti della ripartizione dei fondi derivanti da bandi di Ateneo, inserita in Amministrazione Trasparente/Altri contenuti e disponibile all'indirizzo: <http://www.unife.it/at/altri-contenuti/esiti-ripartizione-fondi-su-bandi-di-ateneo>.

L'Università di Ferrara predispone bandi o selezioni in materia di ricerca ispirati alla massima trasparenza, ovvero pubblicando il bando ex ante (inclusi i criteri di valutazione), gli esiti della valutazione, la Composizione delle Commissioni di Valutazione (inclusa la macro-area di afferenza dei Commissari). Le Commissioni sono costituite garantendo la rappresentatività di tutte le macro-aree coinvolte, evitando potenziali conflitti di interesse e garantendo il principio di rotazione degli incarichi e delle aree di appartenenza, nel rispetto, ove possibile, della parità di ruolo e di genere. Gli uffici eseguono un'attività di controllo a campione sul 5% delle domande presentate per verificarne la completezza documentale nell'ambito dell'attività di ricerca specifica.

4. Attività didattica

L'Atto di indirizzo indica l'opportunità di ampliare il contenuto dei codici etici relativo ai doveri dei docenti con previsioni finalizzate a:

- a. evitare cattive condotte da parte dei professori (quali, ad esempio, interferenze degli interessi personali del docente con lo svolgimento dei propri compiti istituzionali di didattica e ricerca, situazioni di conflitto di interesse nello svolgimento di esami di profitto o in altre funzioni didattiche anche in veste di componente di commissioni, la corretta tenuta del registro delle attività didattiche);
- b. responsabilizzare maggiormente i direttori di dipartimento a vigilare sui comportamenti dei professori, anche attraverso apposite previsioni regolamentari.

Per quanto riguarda le attività relative all'accesso ai corsi di studio e alla verbalizzazione degli esami che ricadono nelle aree di rischio specifiche, già da tempo l'ateneo:

- adotta modalità di iscrizione on line sia tramite gestionali di ateneo sia forniti dal MIUR e vi è una attenta applicazione delle disposizioni ministeriali in materia che individuano una rigorosa procedura a tutela della regolarità della presentazione delle domande, sia con riferimento ai corsi ad accesso libero, sia con riferimento ai corsi ad accesso programmato;
- ha dematerializzato il processo di verbalizzazione eliminando così la possibilità di interventi impropri da parte degli operatori.

Per quanto riguarda gli esami di profitto, già da tempo ogni docente predispone e pubblica, per ciascun insegnamento di cui è titolare, una scheda insegnamento (syllabus), in cui, tra l'altro, sono indicate le modalità d'esame e i criteri di valutazione. Nell'ambito del sistema di AQ dell'Ateneo, è prevista un'attività costante di revisione e perfezionamento di tali schede insegnamento, con il supporto del Presidio di Qualità d'Ateneo.

Nell'ambito della didattica, per quanto concerne le raccomandazioni contenute nell'aggiornamento 2017 del PNA, sono pianificate le attività di seguito indicate.

Competenza	Ambito	Obiettivo	Attività da implementare
RPCT	Prevenzione	Diffusione della cultura della prevenzione della corruzione nell'ambito della didattica	2018 Entro il 30/11 Nomina di un Gruppo di Lavoro che si occupi di questo particolare ambito, costituito da: 1 componente del PQA, 1 docente esperto di AQ didattica, 1 manager didattico, 1 addetto alla didattica, 1 unità dell'ufficio di supporto del RPCT.
			Entro il 31/12 Attività di sensibilizzazione verso il personale docente tramite invio di apposita informativa che ricordi le

			previsioni del Codice Etico in merito ed evidenzi le necessità di adeguamento segnalate dal Ministero.
Responsabile Ripartizione Segreterie e Diritto allo Studio	Prevenzione		Entro il 31/12 Adozione di un regolamento relativo alla formazione delle commissioni che effettuano valutazioni legate all'attribuzione di benefici agli studenti (es. borse erasmus, premi, partecipazioni a specifiche e prestigiose attività), prevedendo dei criteri di composizione e di rotazione dei partecipanti.
RPCT e Gruppo di lavoro	Prevenzione		2019 Presentazione entro il 30/06/2019 da parte del Gruppo di Lavoro al RPCT e alla Commissione Etica per il necessario recepimento nel Codice Etico, di un documento che analizzi gli aspetti evidenziati nell'atto di indirizzo e proponga azioni volte ad evitare i fenomeni citati.
RPCT e Gruppo di lavoro	Prevenzione		2019 Adozione entro il 31/12/2019 di disposizioni regolamentari o di Linee Guida riferite alla prevenzione del fenomeno corruttivo nell'ambito della didattica, laddove tali esigenze non siano già affrontate da regolamenti esistenti o dal codice etico.

5. Enti partecipati ed esternalizzazione di servizi

L'Ateneo valuta attentamente l'opportunità di costituzione di nuove società e in generale di nuovi soggetti giuridici partecipati, seguendo un iter che ha inteso codificare attraverso delle apposite linee guida e mediante il parere preliminare di un Tavolo Tecnico sulle Partecipazioni appositamente istituito per il controllo e l'analisi statutaria preventiva delle partecipazioni, monitorate anche attraverso l'analisi dei bilanci consuntivi alla quale seguono eventuali richieste di chiarimenti all'ente.

Ogni provvedimento, di costituzione o gestione, riguardante la partecipazione dell'Ateneo in un ente, quale ne sia la natura giuridica, è corredato da una scheda riepilogativa compilata secondo le richieste espresse dal Collegio dei Revisori dei Conti nella seduta del 27 settembre 2017 e allegata alla delibera quale parte integrante e sostanziale e contiene obbligatoriamente tutti i dati necessari alle verifiche ex art. 20 del D. Lgs. 175/2016 ove applicabili valutando le motivazioni del mantenimento/dismissione della partecipazione, anche con riferimento alle ragioni di carattere strettamente economico, al vincolo di scopo e al vincolo di attività.

Nel rispetto della normativa vigente, viene poi effettuata la pubblicazione nell'apposita sezione 'Amministrazione trasparente' di tutte le tipologie di partecipazione detenute dall'Ateneo, divise per natura giuridica, comprendente i principali dati di bilancio, la percentuale di partecipazione e l'eventuale rappresentanza negli organi dell'ente, comprensiva dell'ammontare degli emolumenti, anche quando non previsti. Si aggiunge poi la comunicazione prevista per legge al Portale Tesoro del MEF, che annualmente richiede i dati sulle partecipazioni e sui rappresentanti. Da ultimo, viene effettuata annualmente la revisione periodica ex art. 20 D.Lgs 175/2016 che obbligatoriamente deve concludersi con le motivazioni del mantenimento o meno delle singole partecipazioni, sia societarie che consortili.

Si rileva che l'ateneo non ha e non fa ricorso agli enti partecipati per esternalizzare attività istituzionali né i suoi docenti vi assumono o percepiscono rispettivamente ruoli impropri e retribuzioni indebite.

In nessuno degli enti partecipati a qualunque titolo viene utilizzato personale dell'Ateneo.

Eventuali incarichi attribuiti a personale dell'ateneo sono soggetti allo stesso iter autorizzativo previsto per altri incarichi retribuiti.

Si segnala inoltre che alcuni statuti degli enti partecipati prevedono l'approvazione da parte degli organi di governo dell'ateneo.

La partecipazione dell'ateneo agli spin off è normata da un regolamento che disciplina il procedimento di accreditamento di uno spin-off e le condizioni di partecipazione dell'Ateneo.

Nel presente ambito sono previste le seguenti azioni.

			2018
Competenza	Ambito	Obiettivo	Attività da implementare
Responsabile Ripartizione III Missione e Fundraising	Prevenzione	Monitoraggio ed ottimizzazione dei rapporti con gli spin off	Presentazione all'RPCT di una relazione che indichi il processo di verifica dell'assenza di conflitto d'interesse del docente che fa parte di uno spin off.

			Presentazione di una proposta di dichiarazione e di informazioni pubblicabili al riguardo sul sito istituzionale e del processo di verifica delle dichiarazioni.
--	--	--	--

6. Reclutamento dei Docenti

Le procedure di reclutamento dei docenti sono disciplinate dalla seguente normativa:

- regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia (in attuazione degli articoli 18 e 24, commi 5 e 6, della legge 30 dicembre 2010, n. 240);
- regolamento per l'attivazione di posti di professore straordinario a tempo determinato ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L. 230/2015;
- regolamento Ricercatori a tempo determinato - a norma dell'art. 24 della Legge 240/2010;
- regolamento Ricercatori a tempo determinato - a norma dell'art. 1 comma 14 della Legge 230/2005 (Legge Moratti);
- regolamento per il conferimento di contratti per attività di insegnamento di cui all'art. 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per gli incarichi di supporto alla didattica;
- regolamento per la chiamata di Professori Ordinari e Professori Associati idonei ai sensi della Legge 3 luglio 1998, n. 210;

Si segnalano inoltre:

- Regolamento per il conferimento dei titoli di Professore Emerito e Professore Onorario
- Iter procedurale per il conferimento del titolo di Eminente studioso

Per quanto riguarda la pubblicità delle procedure di reclutamento, si rimanda alla sezione 7 (appg. 30 e seguenti) del PTPCT 2018-2020 adottato a gennaio 2018.

Con riferimento alle raccomandazioni contenute nell'aggiornamento 2017 del PNA e nell'Atto di indirizzo del MIUR e tenuto conto di quanto già esposto nei capitoli precedenti, l'Università degli Studi di Ferrara sta procedendo con una attività di analisi e revisione della regolamentazione di ateneo in materia di reclutamento.

In particolare, in materia di Reclutamento, il Senato Accademico, nella seduta del 18 luglio 2018 ha deliberato di valutare attentamente ed eventualmente modificare tutti i regolamenti interessati, in merito ai seguenti aspetti trattati nell'atto d'indirizzo ministeriale:

1. possibilità di estendere al rapporto di convivenza i vincoli di incompatibilità previsti per il coniugio per coloro che intendano candidarsi ai procedimenti di chiamata dei professori (art. 18 e art. 24 c. 6 Legge 240/2010) e dei ricercatori, per il conferimento di assegni di ricerca, nonché alle selezioni per qualsiasi contratto erogato dall'Ateneo (professori a contratto, supporto alla didattica, incarico di prestazione d'opera), saranno estesi al rapporto di convivenza. In proposito, l'Ateneo è in attesa della pronuncia della Corte di Cassazione attesa per l'ottobre 2018;

2. nomina dei membri delle commissioni giudicatrici nelle procedure di reclutamento del personale docente: si valuterà la possibilità di confermare che le commissioni per le chiamate dei professori di prima e seconda fascia e per il reclutamento dei ricercatori siano composte da tre professori di prima fascia appartenenti all'area concorsuale oggetto della selezione, di cui almeno uno designato tra il personale docente in servizio presso un altro Ateneo anche straniero e almeno uno appartenente al settore concorsuale al quale si riferisce la selezione (sia per le selezioni ex art. 24 che ex art. 18). La nomina di commissari che non appartengono al settore concorsuale dovrebbe garantire infatti l'imparzialità rispetto alle scuole e alle società dei vari settori. Il sorteggio effettuato tra i soli docenti di prima fascia del settore restringerebbe notevolmente il numero dei docenti tra i quali scegliere. Non esiste inoltre un elenco nazionale dei docenti in possesso dei requisiti ANVUR e disponibili a far parte di commissioni di altri Atenei, utile per procedere con il sorteggio. Non si ritiene di aumentare il numero dei componenti la commissione sia per ragioni di contenimento della spesa per i vari rimborsi sia per contenere i tempi di svolgimento della procedura. Considerato l'esiguo numero di soggetti in alcune aree CUN, si valuterà la possibilità che tutti i commissari possano essere coinvolti a Ferrara solo in due commissioni per ogni fascia nell'anno solare. Sarà cura del responsabile del procedimento effettuare le opportune verifiche per contenere i casi in cui i commissari partecipino a più di due procedure nell'anno solare (indipendentemente dalla fascia), che dovranno comunque essere debitamente motivati. Tutti i commissari dovranno sottoscrivere dichiarazioni nelle quali siano esplicitate le tipologie di eventuali rapporti a qualsiasi titolo intercorsi o in essere tra i componenti la commissione e i candidati al fine di consentire la verifica di eventuali conflitti di interesse (oltre alla dichiarazione relativa alla valutazione ottenuta nel proprio Ateneo ai sensi dell'art. 6 comma 7 della Legge 240/2010 e al possesso dei requisiti ANVUR). I Dipartimenti dovranno tener conto del principio della parità di genere in tutti i casi in cui è possibile anche nella nomina delle commissioni di selezione per gli assegni di ricerca, per gli incarichi esterni e per le selezioni dei professori a contratto (commissioni per le quali non verrà modificata la composizione prevista dai rispettivi regolamenti).

A proposito di procedure di reclutamento del personale docente, si specifica quanto segue:

- L'Ateneo ha da sempre previsto anche per le procedure ex art. 24 comma 6 della L. 240/2010 (riservate al personale interno) una procedura comparativa pubblica e l'istituzione di commissioni analoghe a quelle previste per le selezioni ex art. 18 L. 240/2010.
- L'incompatibilità per il coniuge o per chi ha un vincolo di parentela o affinità entro il quarto grado con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione è stata applicata anche alle selezioni ex art. 24 c. 6 della Legge 240/2010 sin dalla prima procedura.
- Al fine di incrementare la trasparenza delle procedure, è prevista la pubblicazione dei criteri di valutazione della commissione per la chiamata dei professori e dei ricercatori sul sito web dell'ateneo al termine della prima riunione e comunque almeno sette

giorni prima che la commissione prosegua nella valutazione dei candidati. Tale pubblicazione avrà valore di convocazione dei candidati alla prova (qualora prevista) per le selezioni di prima e seconda fascia e di convocazione alla discussione pubblica con la commissione e alla prova di lingua inglese per le selezioni a ricercatore, qualora il numero di candidati sia pari o inferiore a sei o tutti i candidati siano ammessi. Nelle selezioni a ricercatore con più di sei candidati, sarà inoltre pubblicato integralmente il verbale relativo alla valutazione comparativa dei candidati con la quale la commissione ha individuato i candidati da ammettere alla discussione successiva.

- Con riferimento all'utilizzo di procedure concorsuali aperte agli "esterni" allo scopo di bilanciare il ricorso alle procedure di cui all'art. 24, comma 6, l'Ateneo rispetta la quota del 20% (dei punti organico) disposta per legge, che nel 2017 è stata incrementata al 50%. L'Ateneo inoltre si è dotato di un regolamento per il reclutamento ai sensi dell'articolo 18, comma 4, della legge n. 240 del 2010. Infine si precisa che l'equilibrio richiesto dalla norma tra procedure di reclutamento ex art. 18 e ex art. 28 della L. 240/2010 è sempre stato rispettato.

Nel presente ambito sono previste le seguenti azioni.

Competenza	Ambito	Obiettivo	Attività da implementare
Dirigente dell'Area Personale, Organizzazione e Semplificazione	Prevenzione e Controllo	Adeguamento dei regolamenti in materia di regolamento alle previsioni ANAC secondo le indicazioni degli organi accademici.	<p>Entro il 31/10/2018</p> <p>Revisione della regolamentazione interna con adeguamento di tutti i regolamenti, dando priorità a:</p> <p>1) Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia</p> <p>2) Regolamento Ricercatori a tempo determinato - a norma dell'art. 24 della Legge 240/2010.</p>
		Aggiornamento delle procedure connesse al reclutamento dei docenti	<p>Entro il 31/12/2018</p> <p>Stesura ed adozione (da parte dell'Ufficio Selezione Personale e dei Dipartimenti) di linee guida relative allo svolgimento delle procedure di reclutamento, che prevedano, tra l'altro, che ai commissari di concorso, oltre alla dichiarazione di non sussistenza delle incompatibilità di cui all'art. 51 del cpc, sia richiesto di esplicitare la tipologia di eventuali rapporti esistenti o intercorsi con i candidati. Alle commissioni verranno inoltre date indicazioni affinché i verbali di commissione diano conto dell'iter logico seguito</p>

			per giungere alla deliberazione conclusiva.
Dirigente dell'Area Personale, Organizzazione e Semplificazione	Prevenzione e controllo	Sistematizzazione delle procedure di verifica sulle dichiarazioni dei commissari nelle procedure di reclutamento.	Entro il 30/06/2019 Definizione di una o più procedure per verificare che i commissari nominati non incorrano nelle cause di astensione dalla valutazione previste dalla normativa, come interpretate dalla giurisprudenza e tenuto conto delle specificità dei diversi ambiti scientifici.

7. Il regime delle attività esterne dei docenti delle Università

Diversi sono i profili segnalati dall'atto di indirizzo ministeriale relativi al regime della attività esterne dei docenti delle Università.

Di seguito vengono specificati detti profili ed indicate le azioni pianificate in merito.

7.1 Regime delle incompatibilità esterne

L'Atto di indirizzo, partendo dalla grande eterogeneità rilevata nella regolamentazione di ciascun ateneo, ripercorre la normativa applicabile, confermando che l'art. 53 del d.lgs 165/2001 si applica anche ai docenti universitari, richiamando gli art. 60 e ss del DPR n. 3/1957, oltre al DPR 382/1980 e alla legge 240/2010. Viene ribadito il divieto assoluto per esercizio di commercio e industria.

E' vietata in generale l'assunzione di qualsiasi carica gestionale (escluse quelle nell'ambito degli spin off).

Di seguito vengono specificati detti profili ed indicate le azioni pianificate in merito.

Competenza	Ambito	Obiettivo	Attività da implementare
Dirigente dell'Area Personale, Organizzazione e Semplificazione	Prevenzione e Controllo	Adeguamento del "Regolamento per il conferimento a professori e ricercatori universitari dell'autorizzazione allo svolgimento di incarichi retribuiti" e del "Regolamento di Ateneo per la disciplina delle incompatibilità e dello svolgimento di attività extra-istituzionali"	Entro il 31/10/2018 Presentare al RPCT le bozze delle nuove versioni dei regolamenti ¹ .

¹ Nelle bozze di regolamenti dovrà tenersi conto altresì del raccordo con le modifiche allo Statuto, in materia di disposizioni di *pantouflage* e di previsione di adeguati periodi di raffreddamento; dovrà inoltre

essere valutata l'opportunità di introdurre ipotesi più stringenti di incompatibilità e di divieto di cumulo di ruoli ed incarichi tra funzioni svolte presso il MIUR, l'ANVUR, il CUN e altri organi operanti in sede centrale in tema di Università e ricerca e quelle adempiute in seno al proprio Ateneo ovvero tra più incarichi cumulati all'interno dell'Ateneo o presso Atenei diversi dal proprio.

7.2 Libere professioni

L'Ateneo ha da sempre seguito l'applicazione delle regole di iscrizione agli albi professionali specifici per ciascuna categoria, compresa l'eventuale sezione speciale che non abilita all'esercizio. Si ricorda in proposito che nel 2015, una Sentenza della Corte dei Conti Sezione Regionale Emilia-Romagna, ha vietato l'esercizio di professioni a coloro che sono a tempo pieno anche se iscritti a sezioni speciali. Ulteriore decisione della Corte dei Conti sezione Prima Giurisdizionale Centrale d'Appello del 2017, ha stabilito che per i docenti a tempo pieno è vietato l'esercizio di attività libero professionali se svolte con continuità mentre sono consentite se svolte occasionalmente, con autorizzazione. Per i docenti in regime di tempo definito è consentita la libera professione sempre che non si determinino conflitti d'interesse.

Competenza	Ambito	Obiettivo	Attività da implementare
Dirigente dell'Area Personale, Organizzazione e Semplificazione	Controllo	Monitoraggio dello svolgimento delle attività libero professionali da parte del personale docente	<p>Entro il 30/11/2018</p> <p>Presentazione al RPCT di un rapporto contenente la situazione del personale docente iscritto ad albi professionali e di coloro che ha dichiarato o chiesto l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività professionale.</p>
			<p>2019</p> <p>Predisposizione della modulistica necessaria alla dichiarazione dello svolgimento delle attività libero professionali da parte del personale docente unitamente a Linee Guida specifiche destinate al personale docente interessato.</p>

7.3 Consulenza

Come stabilito dalla Corte dei Conti sezione regionale Emilia-Romagna (sentenza n. 37/2015), il concetto di “consulenza”, non va intesa in senso lato ma nel senso di collaborazione scientifica e non può diventare attività libero-professionale. Secondo tale accezione, la consulenza (scientifica) non è volta alla risoluzione di problematiche concrete bensì si tratta di prestazione d’opera intellettuale, strettamente personale, su una questione o un problema determinato che termina con un parere, una relazione o uno studio.

Competenza	Ambito	Obiettivo	Attività da implementare
Dirigente dell’Area Personale, Organizzazione e Semplificazione	Prevenzione e Controllo	Adeguamento del “Regolamento per il conferimento a professori e ricercatori universitari dell’autorizzazione allo svolgimento di incarichi retribuiti” e del “Regolamento di Ateneo per la disciplina delle incompatibilità e dello svolgimento di attività extra-istituzionali”	<p>2018</p> <p>Entro il 31/10/2018</p> <p>Presentare al RPCT le bozze delle nuove versioni dei regolamenti.</p>
	Controllo	Monitoraggio dell’attività di consulenza svolta dal personale docente e non docente dell’Ateneo	<p>Entro il 31/12/2018</p> <p>Strutturare un sistema di monitoraggio delle autorizzazioni concesse, o di cui è stata ricevuta comunicazione dall’interessato, relativamente agli incarichi di consulenza, per verificare che gli stessi configurino la “consulenza scientifica” consentita dalla norma, rispettino il profilo dell’occasionalità e dell’assenza di conflitto d’interessi.</p>
Dirigente dell’Area Personale, Organizzazione e Semplificazione	Prevenzione	Fornire supporto ai docenti e ricercatori interessati	<p>Entro il 30/06/2019</p> <p>Predisposizione di Linee guida che possano fornire l’utile supporto giuridico necessario per garantire, da parte del docente e ricercatore interessato, il rispetto dei limiti posti dalla disciplina vigente.</p>

7.4 Partita IVA

Con riferimento alla Partita IVA, l'orientamento giurisprudenziale maggioritario e in via di consolidamento, considera la stessa come elemento di per sé non sufficiente a provare sistematicità e stabilità dell'esercizio professionale (benché sintomatico); l'elemento determinante non è la sola detenzione della Partita IVA (PI), ma il suo uso consapevole ed abituale.

Competenza	Ambito	Obiettivo	Attività da implementare
RPCT	Controllo	Censimento del personale docente e non docente titolare di PIVA	Entro il 31/10/2018 Invio a tutto il personale della richiesta di segnalare la titolarità di PI (di qualsiasi genere) e contestuale dichiarazione relativa all'occasionalità delle attività svolte in regime di PI dichiarandole nello specifico.
RPCT	Controllo	Monitoraggio sistematico dello svolgimento di attività in regime di PI da parte dei dipendenti.	Entro il 31/01/2019 Predisposizione di un form che permetta al personale titolare di PI di rinnovare trimestralmente la dichiarazione di occasionalità con specifica delle relative attività. La prima dichiarazione dovrà essere relativa alla situazione al 31/12/2018 e poi successivamente da rinnovare ogni trimestre.

7.5 Altro

Si ricordano le attenuazioni alle disposizioni previste per le società nel caso di cariche in enti senza scopo di lucro e in assenza di retribuzione, confermando che se si tratta di società *in house* è *necessario* il collocamento in aspettativa dell'interessato.

Competenza	Ambito	Obiettivo	Attività da implementare
Dirigente dell'Area Personale, Organizzazione e Semplificazione	Controllo	Ricognizione dei casi esistenti	<p>2018</p> <p>Presentazione all'RPCT della ricognizione dei titolari di cariche in enti senza scopo di lucro e in assenza di retribuzione</p>
	Prevenzione	Adeguamento del "Regolamento per il conferimento a professori e ricercatori universitari dell'autorizzazione allo svolgimento di incarichi retribuiti" e del "Regolamento di Ateneo per la disciplina delle incompatibilità e dello svolgimento di attività extra-istituzionali"	<p>2018</p> <p>Presentare al RPCT le bozze delle nuove versioni dei regolamenti entro il 31/10/2018 (tenendo conto anche di questo aspetto specifico).</p>

8. Ulteriori misure

Dall'analisi della Direttiva programmatica sull'attività di vigilanza dell'A.N.AC. per l'anno 2018, approvata dal Consiglio dell' Autorità nella seduta del 14 Marzo, emergono diversi aspetti considerati particolarmente critici, riconducibili a quattro ambiti:

- 1) vigilanza sulle misure anticorruzione, sugli obblighi di trasparenza, su inconfiribilità e incompatibilità di incarichi
- 2) vigilanza sui contratti pubblici
- 3) vigilanza sugli appalti di lavori
- 4) vigilanza sugli appalti per la fornitura di beni e servizi

Sul primo punto, sono già presenti nel PTPCT adottato a gennaio 2018 diverse attività programmate.

Sui punti 2,3 e 4, invece, il RPCT presenterà agli Organi Accademici, nella seduta di novembre 2018, un' articolata relazione relativa a tutti gli aspetti presenti nella direttiva programmatica, che illustri la situazione Unife, secondo il seguente schema di massima:

A) Vigilanza sui contratti pubblici

- A.1) procedure interne per la nomina dei RUP
- A.2) processo di programmazione di lavori, forniture e servizi.

B) Vigilanza sugli appalti di lavori

- B.1) Varianti
- B.2) Avvalimenti
- B.3) Progettazione Lavori (affidamenti esterni), con particolare riferimento a rotazione, rispetto dei termini per la presentazione dei progetti, eventuale aumento dei costi della progettazione in corso di espletamento, rispetto degli adempimenti previsti dalla norma in materia di validazione dei progetti.
- B.4) Affidamenti in deroga alle procedure ordinarie
- B.5) Derogabilità bandi tipo
- B.6) Suddivisione in lotti
- B.7) Affidamenti mediante procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando di gara
- B.8) Utilizzo del criterio di aggiudicazione dell'Offerta Economicamente più Vantaggiosa
- B.9) Riserve/Accordi Bonari/Transazioni
- B.10) Subappalti
- B.11) Partenariato Pubblico Privato e Project Financing
- B.12) Opere legate alla ricostruzione post-sismica e opere strategiche
- B.13) Vigilanza sul sistema di qualificazione

C) Vigilanza sugli appalti per la fornitura di beni e servizi.

- C.1) affidamenti in deroga alle procedure ordinarie

- C.2) proroghe e rinnovi dei contratti
- C.3) programmazione e progettazione
- C.4) Requisiti di carattere speciale
- C.5) Utilizzo del criterio di aggiudicazione dell'Offerta Economicamente più Vantaggiosa
- C.6) Suddivisione in lotti
- C.7) Esecuzione del contratto, con particolare riferimento alle modalità con cui l'Ateneo verifica: qualità del servizio/fornitura (aderenza/conformità a tutti gli standard qualitativi/SLA richiesti nel contratto e/o nel capitolato), adeguatezza delle prestazioni o il raggiungimento degli obiettivi, rispetto della normativa sulla sicurezza e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, rispetto della normativa sul lavoro e dei contratti collettivi, rispetto della normativa in tema di compiti del RUP e del Direttore dell'esecuzione.